

LE BATTAGLIE DELL'OPPOSIZIONE

Dalla tribuna del Parlamento

Il 10 giugno '48 il compagno Togliatti, intervenendo nel primo grande dibattito politico che si svolse nella Camera da poco eletta, così definiva, nelle condizioni create dal 18 aprile, i nuovi compiti dell'opposizione politica e parlamentare: « Criticare e attaccare, sì », egli diceva, « ma questa è soltanto una parte e non la parte essenziale della nostra attività come partito e come movimento di opposizione. La parte essenziale è che noi, autori della Costituzione repubblicana, con la nostra disastrosa politica, con la nostra transazione, l'azione e la lotta per la realizzazione dei nuovi principi politici e sociali affermati nella Costituzione stessa. Ma non basta: in questo campo a noi spetta di continuare ad organizzare e a dirigere la lotta delle masse. Qui l'iniziativa sarà nostra. Questo sarà il nostro corso, il nostro stile, il nostro stile strutturale. Per questo renderemo più forte il fronte delle forze democratiche, non escludendo nessuna alleanza. Anche fra noi, — concludeva il compagno Togliatti rivolgendosi ai banchi della maggioranza, — vi saranno forse un giorno coloro che si avvedranno dei terribili errori che avete compiuto! »

I COMUNISTI ALLA TESTA DELLE LOTTE DEL LAVORO

Nei Sindacati, nei Consigli di Gestione, nei Comitati per la Terra, nelle Commissioni Interne, nelle associazioni di categoria, i comunisti si sono battuti e si battono alla testa di tutti i lavoratori — per una politica di pacifico sviluppo produttivo — per più giuste condizioni di salario e di lavoro — per l'eliminazione del superfruttamento — per la difesa dei piccoli e medi produttori, coltivatori e commercianti dagli eccessivi gravami fiscali e dal soffocante prepotere dei monopoli industriali e terziari.

Essenziale è stato il contributo dato dai comunisti all'azione nazionale intrapresa dalla CGIL per la realizzazione del

PIANO DEL LAVORO

- Lotte popolari per la salute e la ripresa dell'industria metalmeccanica: ILVA, Breda, Ansaldo, Reggiane, cantieri navali, meccanizzazione dell'agricoltura, ecc.
— Agitazioni di massa per la rinascita delle zone economicamente arretrate: Fucino, Maremma, Vomano, Delta Padano, regioni meridionali, Isole.
— Occupazioni di terre incolte per dar lavoro ai contadini e far riorgare l'agricoltura.
— Scoperti a rovescio per ottenere l'assorbimento di manodopera disoccupata.

Con la loro azione costante e fedele, i comunisti hanno acquistato meriti decisivi nei grandi successi che le classi lavoratrici e i medi ceti produttori hanno ottenuto negli ultimi anni.

- Scala mobile dei salari e degli stipendi
— Rivalutazione delle paghe industriali
— Miglioramenti economici e rivalutazione per gli statali
— Patti provinciali e nazionali e aumenti di paga per i braccianti
— Migliore ripartizione dei prodotti e migliori contratti per i mezzadri
— Esclusione della Confindustria e della Concommercio dal controllo sulle materie prime e sulla capacità produttiva delle aziende, ecc.

Nelle lotte in corso e in quelle future degli operai, dei contadini, degli impiegati, degli artigiani, dei piccoli produttori e commercianti, i comunisti sono e saranno sempre alla testa del popolo!

MAI LE INSEGNE DEL P. C. I. SI PIEGARONO DURANTE IL FASCISMO!

Tra le sbarre della prigione filtravano messaggi speciali

« Ora potrai dirmi quanti siamo? », - Secoli di galera e confino - La scuola del carcere - Magnifici episodi di solidarietà - Un patrimonio prezioso

Quando, all'angolo di una strada, con tutte le cautele sospirative, consegnai al compagno che mi aveva reclutato, la mia domanda di iscrizione al Partito, gli dissi: « Ma io non so nulla di politica e di organizzazione ». « Ora, potrai dirmi quanti siamo? », egli sorrise misteriosamente e mi rispose: « Non posso dirtelo con esattezza. Ma andiamo bene. Saremo una ventina a essere più o meno. Si guardano intorno, poi trasse di tasca qualcosa. « Prendi, — mi disse — e studialo bene... »

30 anni di storia

Collage of historical images and text from 'L'Unità' newspaper, including a large photo of a man and various headlines and snippets of text.

L'ASSISE DEI COMUNISTI AL CENTRO DELL'ATTENZIONE NAZIONALE

DICHIARAZIONI DI PERSONALITA' SUL SETTIMO CONGRESSO DEL P.C.I.

Patriottiche affermazioni del prof. Augusto Monti - L'on. Giuseppe Nitti bolta la cecità degli anticomunisti - Lizzadri esalta l'unità dei lavoratori

Fra le numerose dichiarazioni sul VII Congresso del P.C.I. raccolte in questi giorni presso uomini della politica e della cultura di tutte le tendenze, diamo qui pubblicazione di alcune particolarmente significative per la personalità dei autori di cui si ha per il rilievo senza precedenti in cui risulta essere stato da ogni parte questo fondamentale avvenimento della vita italiana: Oreste Lizzadri

L'on. Lizzadri, del P.S.I. ci ha dichiarato: « Il VII Congresso del P.C.I. si apre mentre le forze reazionarie tendono a realizzare il piano elaborato sin dalla lontana primavera del 1947: distruggere la libertà riconquistata dal popolo italiano nella guerra di liberazione per stroncare il progresso democratico verso un regime di giustizia sociale e gettare l'Italia nella guerra contro l'URSS e i paesi di democrazia popolare. »

Augusto Monti, uno scrittore e saggista torinese, ci ha dichiarato: « Mentre all'estero l'America ufficiale, impazzita dalla paura di perder altri mercati, conduce — senza più ritorni ormai — una politica di provocazione, che, intesa magari immediatamente a scatenare una crisi in casa sua e ad impedir la ricostituzione in casa altrui, può effettivamente sboccare quando che sia nel terzo conflitto mondiale, ideologie a parte, altra garanzia seria di pace, per ora, non vedo fuori della prudente e lunganime politica, che il governo sovietico pratica, rispondendo al reale bisogno e desiderio di pace di tutto il suo popolo. »

NOTE IN MARGINE AL GRANDE INCONTRO DELL'ADRIANO

I primi congressisti per le strade di Roma

La forza del Partito nei complessi industriali - Quanti sono i quadri del P. C. I. Nel 1948, la prima delegazione che giunse a Milano, dove si teneva il VI Congresso, fu quella di Cagliari. Arrivò il venerdì a tarda sera, e si accomiò senza aver aperto il Congresso si doveva aprire la domenica mattina. Questa volta, invece, la prima è stata Modena. Nel pomeriggio del 22 aprile, circa sessanta ore di anticipo sull'apertura dei lavori, Forze venivano per godersi una domenica di Castelli, sotto il dolce sole di primavera romana. Pensavano di ricordarsi delle brame del Nord. Il Sindaco di Modena, compagne Alice Corroseri, è rimasto male quando ha trovato lo strade di Roma bagnate di pioggia. Ma il bel sole dell'altro ieri lo ha ricompensato.



Giuseppe Nitti

danni ne ha subiti un'infinità, di vergogna s'è abbeverato a dismisura, non vuol più a nessun costo far altri passi giù per questa via... »

Giuseppe Nitti

L'on. Giuseppe Nitti, liberale, con la risposta alle nostre domande: « Come lei sa, io sono sostanzialmente liberale. Se fossi marxista non avrei la minima esitazione ad iscrivermi al Partito Comunista, considerando l'attuale esperienza sovietica come la realizzazione del programma socialista. »

Giorgio Mastino Del Rio

L'on. Giorgio Mastino Del Rio, democristiano, ha affermato: « E' noto quanto ardore io sostenga il programma e le idee della democrazia cristiana specialmente sul terreno sociale. Proprio per questo mi auguro che la lotta politica in Italia diventi meno aspra, soprattutto fra i partiti maggiormente responsabili della situazione. Vorrei quindi che l'imminente congresso del PCI contribuisse al rasserenamento dell'atmosfera politica nel nostro paese. »

Lancio di nuove iniziative

Nel corso del lavoro del VII Congresso l'attività e la propaganda culturale avranno una grande importanza. Si prevede fra l'altro il lancio pubblicitario e l'omaggio alla Presidenza di alcune importanti opere politiche edite recentemente o addirittura venute alla luce nei giorni del Congresso. Fra queste, l'edizione del « Capitale » di Rinascente, insieme al volume « Saggi sciopero » di Lenin e ai « Ricordi su Marx », di Luigi Sturzo. Casa Editrice, Le Edizioni di Cultura Sociale presenteranno a loro volta: « Politica Estera. Sovietica » del Ministro degli Esteri dell'URSS V. Molotov, « Perché il socialismo » di Antonio Gramsci, « La storia » di E. H. Carr, « La rivoluzione » di Leonid Breznev.